

IL BACCINIGLIONE

CORRIERE VENETO

Costa daval lapidato

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 70 — Sem. 5.50 Trim. 4.50
 Per il Regno 50 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 4 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3687 A.

ABBONAMENTI In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 4 Febbraio.

Lettere Politiche

—(0)—

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 3.

Non c'è probabilità che nemmeno oggi la discussione sulla politica estera finisca. Una delle disgrazie della Sinistra è sempre stata quella di avere oratori che non conoscono né tempo né misura, e che per conseguenza non capiscono l'errore di prolungare eccessivamente le discussioni e di renderle inconcludenti.

Quando infatti la noia si è impadronita di un'assemblea, ogni serietà è finita. Qualunque deliberazione purchè sia, serve a troncarla, ed è in questo modo che si finisce sempre a stancar tutti ed a generare la sfiducia negli ordini parlamentari. Dopo il discorso di Visconti-Venosta, potevano bastare due o tre discorsi di due o tre fra gli uomini più autorevoli di Sinistra, compresi il presidente del consiglio, che è pure il ministro degli esteri in via interinale. Invece passarono due giorni quasi interi, ed ancora non hanno parlato, nè il Cairoli, nè il Crispi, nè il Depretis.

Abbiamo avuto un discorso Pierantoni, lungo come la persona dell'avvocato e professore, diviso in due sedute, ed un discorso interminabile del Musolino, che non ha ancora capito la inutilità assoluta delle sue difese a favore della Turchia, malgrado la vivacità e la bizzarria dell'ingegno con cui egli le espone. Per cui, nemmeno oggi vedremo chiusa una discussione generale che dura da quattro o cinque giorni, e che pure non condurrà ad utili conclusioni.

Questo tempo è messo a profitto dalla Destra, che intanto lavora alla sua ricostituzione. È questo, malgrado le impressioni contrarie, l'avvenimento più importante di questi giorni, e non si potrebbe giudicar bene della situazione parlamentare, senza conoscere i particolari.

Realmente c'è stata una serie di transazioni e di trattative. Il Sella ha dovuto piegarsi e subire la legge che gli imponeva una parte della Destra; e l'altra frazione di Destra ha dovuto alla sua volta transigere.

Voleva il Sella, sin dal giugno dell'anno scorso, tentare una ricostituzione dei centri, dare un calcio alla destra antica e formare un partito nuovo con una posizione nuova alla camera. Per questa ragione, la destra lo lasciò andare, e non tentò di rinominarlo durante il lungo intervallo dalle sue dimissioni alla recente rielezione, sicchè in questa specie d'interregno il Minghetti aveva preso il bastone del comando.

Ma il Sella non è riuscito, a quanto sembra. Il principale ostacolo lo trovò nel Mordini che volle lui pure aggrupparsi intorno a sé una frazione parlamentare. onde tentare la sua risurrezione: e un'altra difficoltà, come già vi scrissi precedentemente, sorse nell'avversione che il Nicotera trova nella giovane destra.

Fallito l'esperimento, e visto che i pianetti erranti dei centri non volevano raggrupparsi intorno all'astro che s'era lanciato nel vuoto

per attirarli, mentre la sinistra dissidente restava al suo posto ed il gruppo Nicotera subiva gli effetti della forza di ripulsione, il Sella dovette tornare in braccio alla destra e la destra, che i nomi del Minghetti e dello Spaventa dividevano, dovette rassegnarsi ad accoglierlo di nuovo come capo.

Ma il Sella, nella questione finanziaria si era pronunciato contro il macinato, e una gran parte della destra aveva concorso col suo voto a decretarne l'abolizione. Bisognava trovare un mezzo termine, ed il Sella si adattò ad accettarne la riduzione parziale e la abolizione del secondo palmento, cose entrambe alle quali si era opposto nella scorsa estate, col plauso del Nicotera.

Ma questo è il meno. Consiglio del Sella era stato quello della inazione e dell'aspettativa. Ora, tanto il Minghetti che il Lanza gli mostravano i vantaggi ottenuti negli ultimi mesi con una politica aggressiva, e vollero che egli s'impegnasse a secondarla, cosa nella quale il Sella ha pure convenuto dopo due o tre conferenze, l'ultima delle quali ebbe luogo ieri.

Sicchè, d'ora innanzi avremo una destra ringiovanita di baldanza e di attività, ed invecchiata nelle idee, perchè il Sella mirava a farle fare un passo innanzi, ma la necessità delle cose avendolo costretto a subire la legge dei suoi amici politici non potrà a meno d'essere quello che i medesimi vogliono.

Forse lo scioglimento della crisi di Francia modificherà alquanto la situazione, e bisognerà che anche i più ferrei conservatori pensino un po' meglio ai casi loro; ma è più probabile che una influenza benefica la eserciti sul ministero, il quale dovendo pensare a completarsi, ora non sarebbe lontano dall'amalgamarsi ad elementi molto liberali e molto propensi ad attuare delle riforme serie e veramente democratiche.

LA PESTE

La Germania si arma. Indovinate contro chi? contro la peste. Secondo la *Montag Revue* venne ordinata la mobilitazione di 80,000 uomini, per stabilire un gran cordone militare lungo la frontiera germanica ed austro-ungherese coll'ordine di non lasciar passare nulla, né persone, né bestie e neppure le merci. Malgrado le conseguenze politiche e le spese enormi che questa risoluzione può avere per conseguenza, il governo tedesco giudica indispensabile la sua esecuzione.

Intanto secondo le notizie del *Ruski-Mir* di Pietroburgo, la popolazione della provincia d'Astrakan che al principio dell'epidemia contava 130,400 anime, è stata ridotta in causa della malattia e alla grande emigrazione a 10 mila.

La *Neue Freje Presse* reca, nei suoi dispacci, che da Pietroburgo furono officiate le potenze a mandare i medici che credono per constatare lo stato della epidemia. Il conte Boris Merikoff, che partirà cogli inviati, fungerà da provvisorio governatore generale di quei paesi.

In Veljanka e dintorni, il 30 gennaio non si aveva nessun caso. In Selltrem invece quello stesso giorno

si aggiunsero due nuovi ammalati ai sei che già ci erano.

Il comitato ministeriale di Pietroburgo contro la peste ha deciso:

1. Di autorizzare il ministro dell'interno a far bruciare il villaggio di Veljanka, traslocando, con quarantena, gli abitanti e indennizzandoli per i perduti beni mobili e immobili.

2. Autorizzare pure il ministro a fare lo stesso con quelli altri villaggi o caseggiati isolati dove fosse necessario.

3. Porre subito a disposizione dell'amministrazione civile per le quarantene il necessario numero di truppe.

4. Mettere tutto il necessario per compiere queste disposizioni in conto del governo.

Di più, decise il comitato di ottenere l'approvazione dell'imperatore per spedire uno speciale plenipotenziario, affinché nel governo dell'Astrakan e nei governi contermini sieno prese straordinarie disposizioni e perchè sia stabilita una amministrazione unitaria degli stessi, al qual uopo, per le visite e disinfezioni ecc., si aggiungerà al plenipotenziario una commissione di medici.

L'imperatore approvò tutte queste disposizioni.

NOVANTA MILIONI

—(0)—

Convien proprio dire che i nostri uomini di Stato non posseggano un esatto concetto dei tempi in cui vivono!

Il chiedere oggi novanta milioni di spese straordinarie a vantaggio dell'esercito, significa assolutamente non conoscere i tempi che corrono.

Noi non vogliamo discutere questa ingente spesa straordinaria dal lato tecnico, cioè a dire del maggiore o minor bisogno che può avere di essa il nostro esercito, imperocchè non conosciamo abbastanza la questione per emettere un giudizio sull'argomento. Osserviamo solo, e quasi per incidenza, che se il generale e ministro Mazè de la Roche ammette la necessità dei novanta milioni, il generale ed ex-ministro Ricotti per contrario la nega.

Ma il chiedere alla nazione la ingente somma di novanta milioni non è cosa che possa essere esaminata da un solo punto di vista, cioè a dire da quello dei bisogni dell'esercito, quand'anche il giudizio di Mazè fosse vero ed erroneo quello del Ricotti.

D'altro canto, il Paese è oramai stanco di questi sempre nuovi bisogni dell'esercito; e non già perchè negli l'altissimo ufficio dell'esercito stesso nella vita della nazione, ma sibbene perchè ogniqualvolta — dopo di aver concesso tutti i milioni che gli furono chiesti — si trattò di stringere i conti, trovò sempre deficienze e disordini ed irregolarità.

Le mancanze delle armi, delle munizioni, dei cavalli e delle buffetterie che venne constatata, e non contraddetta, davanti alla Camera

dal primo ministero di Sinistra — quella mancanza, diciamo, è troppo recente perchè il Paese possa averla dimenticata.

Oltre a ciò, il Paese non ha dimenticato che quando l'esercito — pur così valoroso — doveva adempiere la sua missione, subì sempre rovesci ed oltraggi e delusioni.

Subì rovesci nel 1866 a Custoza; subì oltraggi nel 1867 a Mentana; subì delusioni nel 1870 a Porta Pia.

Non sono cose queste che possano venir mai dimenticate.

Il Paese è dunque e deve ragionevolmente essere molto restio nell'ammettere i sempre nuovi bisogni dell'esercito, onde non è prudenza di governo il chiedergli sacrifici così enormi come sarebbero quelli che dovrebbe sostenere se gli si imponesse di pagare altri novanta milioni.

Pur tuttavia la principale difficoltà della questione non è qui.

Certo questi rapporti d'ordine morale, questi dubbi e queste incertezze non sono indifferenti; certo altresì non è indifferente questa stanchezza del Paese nel sopportare i sempre nuovi aggravii per l'esercito — ma ciò che dimostra meglio di ogni altro argomento quanto sia inconsulta la domanda dei novanta milioni, si è la condizione economica nella quale versa il paese.

Oramai siamo giunti a tanto da non esservi esagerazione nel dire che un anno di scarso raccolto potrebbe esser foriero dei più grandi disordini nelle nostre campagne.

Oramai non passa un mese senza che qua o là non accada qualche tumulto cagionato dalla mancanza di lavoro e dalla conseguente miseria delle popolazioni.

Oramai i piccoli possidenti non hanno più di che pagare le imposte.

Oramai in talune regioni si vanno propagando malattie mortali per causa della mancanza di nutrimento, onde i lavoratori della terra abbandonano in massa la loro patria e, maledicendola, vanno a morire miseramente oltre l'oceano.

Oramai la forza fisica della razza umana va deperendo.

Queste sono le condizioni economiche in cui si trovano le popolazioni agricole dell'Italia; e mentre per il cinismo di non compromettere il pareggio, non si vuol abolire il macinato si ha il coraggio di chiedere NOVANTA MILIONI di spese straordinarie per l'esercito?

Bisogna assolutamente non comprendere i tempi nei quali si vive. Bisogna aver perduto il senno!

Cose di Napoli

Leggesi nel *Pungolo* del 3:

Quando ieri sera il nostro giornale

era in macchina, ci giunse la notizia di un fatto inqualificabile.

Alcuni impiegati municipali, ai quali era parso offensivo un articolo pubblicato dalla *Gazzetta di Napoli* sui disordini della sera precedente, aggredirono il Direttore di quel giornale, signor G. Palomba marchese di Pascarola, che traversava Toledo in carrozza, e tirarono contro di lui parecchi colpi di bastone.

Due colpi lo raggiunsero e lo ferirono lievemente ad un dito; ma il modo come fu assalito, e l'essere uno dei bastoni munito di pomo di ferro, avrebbero fatto correre serio pericolo al sig. Palomba, se un coraggioso giovane non avesse assunto le difese dell'agredito, costringendo gli assalitori alla fuga.

E questo stesso cittadino riportò una ferita alla fronte giudicata guaribile oltre il quinto giorno.

A così audace e brutale aggressione — che secondo la deposizioni di qualche testimone, era stata concertata parecchie ore prima — non si trovò presente nessun agente della forza pubblica; e quando giunse una guardia di P. S., gli aggressori erano già scomparsi.

Il Direttore della *Gazzetta* presentò immantinente querela in Questura, e l'egregio cav. Pacini, dopo di aver anche raccolte le deposizioni dei testimoni, ordinò l'arresto degli autori dell'aggressione.

Sono tre impiegati di recente nomina, due appartenenti al dazio di consumo, un altro al quarto ufficio.

I primi furono arrestati verso le ore 8, ed alle 11 tradotti al carcere di S. Francesco; l'altro arrestato verso la mezzanotte, alle 6 di questa mattina è stato anch'egli condotto nello stesso carcere giudiziario.

Ci si assicura che essi sieno imputati di aggressione con ferimento e premeditazione.

Questo atto di vergognosa violenza ha prodotto profondo disgusto in tutti gli astanti, e noi non sapremmo biasimarlo abbastanza severamente.

Ci duole intanto di dover dire che le deplorabili scene dell'altra sera hanno avuto un principio di ripetizione anche iersera.

I promotori di questi disordini si erano data la posta negli uffici provinciali di S. Maria la Nova; ma il Consigliere delegato ff. di Prefetto avendo vietato l'uso della sala, altra volta occupata allo stesso scopo, i convenuti pretendevano d'imporre colla forza che le porte venissero aperte, e ci si riferisce che alcuno di essi abbia anche minacciato e percosso il custode di quei locali.

Intervenuti alcuni agenti di P. S., i dimostranti abbandonarono quel luogo, e si recarono invece in piazza Dante, dove furono di bel nuovo invitati a non turbare l'ordine e la tranquillità pubblica.

La Giunta comunale si riunì iersera, e si è oggi riunita nuovamente in seduta straordinaria, per stabilire le misure da adottare di fronte alla biasimevole condotta tenuta da una parte degli impiegati municipali.

Intanto sappiamo che nella tornata d'oggi la Giunta ha deciso di sospendere di soldo e funzioni i tre impiegati autori dell'aggressione commessa

riile sulla persona del direttore della Gazzetta di Napoli, salvo a proporre al consiglio i definitivi provvedimenti sulla loro sorte.

Intanto sappiamo che al consigliere delegato della Prefettura ed al Questore sono giunte severe e precise istruzioni dal ministro dell'interno, perchè sieno assolutamente impediti nuovi disordini e vengano fatte rispettare le deliberazioni dei legali rappresentanti del paese.

La ribellione di Scandriglia

Giorni addietro abbiamo riferita la notizia di una ribellione avvenuta a Scandriglia. Oggi troviamo nella Capitale la seguente corrispondenza da Scandriglia stessa:

Il 20 gennaio corrente, e precisamente verso le 6 pom., non già 400, ma più di mille persone, sia per la mala amministrazione di questo Comune, sia per odii personali, vollero fare una ostile dimostrazione contro la rappresentanza comunale e più specialmente contro il sindaco sig. Brandi, gridando: *viva il Re, abbasso il municipio!*

Il sindaco signor Brandi, insieme ai due bravi carabinieri Rogantini e Palsauci della stazione di Orcinjo, che si trovavano per ragioni di servizio in questo comune, cercarono con ogni mezzo di persuadere i dimostranti a sciogliersi pacificamente; ma le grida continuarono in modo che il sindaco dovette ordinare nei modi e forme legali lo scioglimento dei dimostranti, da susseguire ai tre squilli di tromba.

Vi fu tra la folla chi disse: *vogliamo il fuoco*, e molti altri gridarono: *abbasso il municipio!*

I due carabinieri arrestarono due individui i più turbolenti, ma furono obbligati di rilasciarli, per la mitraglia di sassi da cui vennero investiti tanto essi che il sindaco, dimodochè quest'ultimo fu obbligato di ordinare ai due carabinieri di far fuoco sui ribelli, dopo il qual ordine i carabinieri ed il sindaco si ripararono nella residenza municipale per non essere uccisi dalle sassate.

I ribelli, molti dei quali intanto si erano armati di accette, seguirono i carabinieri ed il sindaco nella residenza comunale e coi sassi e colle accette cercarono di sfasciare la porta per fare una carneficina di tutti e tre; ma i carabinieri facendo fuoco dall'interno del municipio (pei fori che erano stati fatti oolle accette), cercarono di tener lontani i ribelli dalla porta, onde non venisse gettata a terra.

Difatti riuscirono nel loro intento ed approfittando di un momento in cui i ribelli eransi allontanati, fuggirono dopo di avere però fatto fuggire per primo il sindaco che i ribelli non poterono seguire, perchè i bravi carabinieri li tenevano a dovere col fucile della loro carabina.

In tale deplorabile fatto vi fu un morto e due feriti. I due bravi carabinieri sono leggermente feriti.

Il contegno dei due carabinieri è superiore ad ogni elogio e meritano di essere degnamente ricompensati, tanto più che colla loro prudenza, non disgiunta ad un vero eroismo, risparmiarono una quantità di vittime, tirando quasi sempre i loro colpi in aria per intimorire i ribelli.

L'autorità giudiziaria composta dei signori avvocato Ippolito Brocchi, Francesco Vialeto e Francesco Nicoletti, si recò immediatamente in Scandriglia e procedette ai primi atti di istruzione del processo, che venne continuata dal giudice istruttore avvocato Martino.

Sul posto venne immediatamente da Rieti il bravo tenente Sponzilli, col delegato di pubblica sicurezza accompagnati da un drappello di bersaglieri e carabinieri.

Il paese trovasi ora perfettamente calmo. Furono eseguiti vari arresti.

CORRIERE VENETO

Venezia. — Mentre l'agente del signor B. negoziante di Venezia passava per la Calle che mette in comunicazione il Campo di San Moisè, fu incontrato da un individuo certo D. C., il quale dopo aver scambiato vivaci parole, tirò fuori un lungo ed affilato coltello e glielo vibrò al petto. Il povero giovane cadde a terra e il feritore fu consegnato alle Guardie Municipali da due soldati e un facchino.

Fortunatamente le ferite riportate da quell'agente riuscirono leggere, ma il lutuoso fatto produsse (e ben giustamente) una dolorosa impressione su tutta la cittadinanza.

— Monsignor Agostini, patriarca di Venezia, ha pubblicato una pastorale colla quale invita i Parroci a far celebrare nel giorno sette corrente nelle loro chiese pubbliche preci, ricorrendo l'anniversario della morte di Pio IX, ed invita i fedeli alla messa di Requiem che egli stesso pontificherà nella Basilica di S. Marco alle ore 10 1/2 del giorno stesso.

Monsignor Agostini dice che « di fronte alla vita singolare e meravigliosa del Grande Pontefice si sente un'impulso a cantare nel giorno « sovraccennato inni di gloria anziché « intonare preci di lutto » — il che infatti sarebbe più logico dal momento che pretendesi, come dice il Patriarca, che Pio IX sia un « Santo volato al cielo: » — ma prosegue Monsignor per quanto sia radicata in lui « la fiducia che Dio abbia già glorificato Pio IX » non si crede lecito prevenire i giudizi della Chiesa ed invita quindi i fedeli solo alle preci surricordate.

— Il dibattimento del processo G. Rietti contro gli emigranti triestini fu fissato per i giorni 7 e 8 marzo prossimo venturo.

Verona. — Questa è bellina e ce la narra l'Arena del 2:

« Il nostro Tribunale Corrazionale stava ieri riunito: l'imputato Zocca sedeva sul banco tra due carabinieri e il rappresentante il P. M. girava per il lungo andito al primo piano in cerca d'un difensore, poichè il nominato d'ufficio avv. R... non veniva. Trovato a stento un altro difensore, il P. M. promuova, seduta stante, la procedura contro l'avv. R..., che trascorrendo la difesa, e il Tribunale giudicò doversi applicare l'art. 635 Cod. Proc. Penale. Di poi ha luogo il dibattimento contro lo Zocca, accusato di aver contravenuto all'ammonezione, e viene deciso non farsi luogo a procedere. Così fu assolto il difeso e condannato il difensore.

L'Arena del 3 però spiega la cosa, dicendo che l'avv. R... trovavasi in quel giorno chiamato a far parte del Giuri presso la Corte d'Assise, e che un collega, da lui pregato a sostituirlo, scordò l'impegno assunto.

— Il signor Giuseppe Nigra che in questi ultimi giorni tenne al Teatro Nuovo alcune conferenze, stando nel pubblico colle proprie esperienze il maggior interesse, ha mandato ieri l'altro al sindaco lire 100, perchè fossero erogate a vantaggio di qualcuno degli istituti pii fra i più bisognosi.

— Ieri 2 febbraio a mezzogiorno nei locali terreni del palazzo Murari, al Leoncino, si è aperta la fiera di beneficenza. Gli oggetti esposti sono vari e tutti eleganti e magnifici i premi.

CRONACA

Padova 5 Febbraio

Beclami. — Gli abitanti di Creola, frazione di Saccolongo, costituiscono certamente un'esigua cifra numerica, fors'anco una incalcolabile cifra pella statistica generale del Regno — ma ciò non toglie che essi abbian tutti i medesimi diritti, gli stessi bisogni degli altri cittadini di Italia. Essi pure pagan le tasse come un grande soffrono come qualunque altro l'angherie abituali; anch'essi verso il rispettabile Comune di Saccolongo hanno quindi diritti ed obblighi speciali. Or com'è dunque che il servizio postale p. e. a quei di Creola vien fatto quasi fosse per carità?... con dispetto, cioè con negligenza, con trascuranza, con ritardi e con danni! Taluno degli abitanti in onta al pagamento talvolta maggiore riceve lettere e giornali 24 o 30 ore dopo il constatato arrivo alla Posta di Saccolongo. Ta-

l'altro inutilmente per giorni e settimane attende le proprie corrispondenze che gli vanno perdute e non si sa come. — Il nostro giornale ricevette fin oggi ripetuti reclami e preghiere ripetute, perchè ne parlasse e ad alta voce. — Oggi esso gira le giustissime lagnanze degli abitanti di Creola perciò che riguarda il servizio postale, al degnissimo Sindaco di Saccolongo onde provveda che il Procaccino abbia ad accudire un po' meglio al proprio dovere — specialmente per ciò che riflette la trasmissione dei giornali! — Basti dire in proposito che ad un nostro abbonato nel solo mese di gennaio mancarono 7 giornali.

Conferenze pel giardino di infanzia. — Questa sera alle ore otto, nella sala sopra la gran Guardia avrà luogo la quinta conferenza a beneficio del giardino d'infanzia. Sarà data dal prof. Carlo Rosanelli, il quale tratterà delle epidemie psichiche.

I biglietti d'ingresso (a una lira) si possono acquistare presso le tre librerie Draghi, Duker e Salmin, ed anche alla porta della sala suindicata.

Ruolo delle Cause penali da trattarsi dal R. Tribunale Corr. locale nella prima quindicina di Febbraio.

Sezione I.^a

Febbraio, Mercordi 5. — Lazzarini Luigi, (detenuto), per percosse, Avv. Venturini, — Stevan Elena (libera), per lo stesso titolo, Avv. Guadagnini.

» Mercordi 12. — Bonfà Domenico, (detenuto), per furto, — Pinton Luigi, (detenuto), per appropriazione indebita e contravv. amm. — Fabruzi Leonardo, (libero), per oltraggio - appello. — Schiavolin Giuseppe, (libero), per porto d'armi, - appello. — Tassetto Candido, (libero), per minacce, - appello, - dif. d.r.A. Donati.

Sezione II.^a

» Ieri 4. — Zanon Ottavio, Visentini Luigi, Cantarello Angelo (detenuti), per ribellione, Avv. Rossi. — Baggio Giuseppe, (detenuto), per contravv. amm., dif. d.r. Cavazzini.

» Venerdì 7. — Farenzan Giovanni, (libero), per furto, Avv. Clemencig. — Zoller Matteo, (libero), per furto, Avv. Fua. — Galvan Silvio, (libero), per furto, Avv. Rossi. — Ferrari Giuseppe, (libero), per furto, Avvocato Clemencig.

» Lunedì 10. — Zanellato Gio. Batt., (detenuto), per furti, — Tressaro Francesco, (libero), per ferimento, dif. Cavazzini.

» Venerdì 14. — Mingardo Antonio, (detenuto), per ferimento, dif. d.r. Viterbi. — Griggio Carlo, (libero), per stupro, Avv. Fiorioli.

Istituto musicale di Padova. (Comunicato). — Si avvertono i sig. Soci dell'Istituto Musicale di Padova che l'esazione delle tasse Sociali venne affidata al signor Edoardo Spolato di qui.

LA PRESIDENZA

Molto rumore per un nonnulla! — Ieri verso mezzogiorno ho visto correre un mondo di gente verso la piazza dei Frutti: Che è che non è — hanno acchiappato un ladro? una disgrazia? cos'è successo? E morto, chi — cosa — come?

Niente niente di tutto questo. Non si trattava che di un accapigliamento di due donne... Qualche aggettivo qualificativo — qualche nome non troppo proprio — una congiunzione momentanea — ma nulla affatto di serio.

Un'accademia di musica strumentale venne data ieri sera al Concordi dal destino maestro signor Barbiroli coadiuvato da vari artisti e dilettanti della città — ne ragguaglieremo l'esito.

Teatro marionettistico. — Altro che dire che a Padova dispettasi consimile trattamento e lo Sca-

pin fece male a conceder il Teatro per le marionette! Io per obbligo di cronista devo dichiarare che anche ieri sera il teatro Garibaldi era affollatissimo: e non già di soli bambini ma di belle ed eleganti signore e di uomini con tanto di barba grigia. — Va bene e ce ne congratuliamo col proprietario!

Corte d'Assise. — È cominciato ieri alle nostre assise un interessante processo, del cui svolgimento terremo giorno per giorno informati i nostri lettori.

Il fatto addebitato agli imputati, che in numero di nove siedono alla sbarra degli accusati, è l'audacissimo furto commesso tempo parecchio addietro nella Stazione di Venezia, da una stanza della quale fu involata una sacca contenente — se la memoria non mi tradisce — la bellezza di 80,000 lire, destinate a pagare i diversi impiegati.

Istruito alacramente e sopra gravi indizi, il processo fu portato alle Assise di Venezia, ed allora ben quattordici erano gli accusati, ma l'un di essi, certo Domenico Sardi, dette segni di alienazione mentale, così da richiedere una lunga osservazione medica che tuttora continua, ed altri quattro furono assolti. I nove condannati si provvidero in cassazione e la Corte regolatrice, annullata la prima sentenza, rimandò il procedimento alla nostra Assise, ov'ieri, come ho detto, esso ebbe principio.

In questa prima seduta si esaminarono due incidenti della difesa — (composta degli avvocati Cattanei, Villanova, Alessio, Cucchetti e Palazzi) — l'uno tendente a far escludere la parte Civile, l'altro a far dichiarare che il Domenico Sardi doveva attualmente considerarsi come non coinvolto nel processo e quindi non farsi nemmeno cenno di esso. Sul primo incidente la Corte diede ragione alla difesa, non così sul secondo.

Presentando però il primo incidente una questione che interessar può tutti gli avvocati di Padova, crediamo conveniente accennarla. Quale procuratore della parte civile si costituiva l'avv. Poggiana di qui associandosi nel difficile compito l'egregio avvocato Galateo Antonio di Milano che aveva rappresentato il danneggiato sig. Mezzari Librino avanti le assise di Venezia pure come parte civile. L'avv. Villanova di Venezia a nome di tutta la difesa excepì non potere l'avvocato Poggiana rappresentare la parte civile alle assise di Padova, perchè non iscritto nell'albo dei procuratori di Venezia, quantunque lo stesso sia avvocato e procuratore avanti la Corte di Appello e vi si presenti a discutere le cause dei suoi clienti, e sia avvocato pure avanti la Corte suprema di Cassazione.

Il Poggiana sostenne nel suo diritto, meravigliandosi della strana eccezione, invocò a suo favore la legge sull'esercizio delle professioni d'avvocato e procuratore e disse che come poteva presentarsi alla Corte d'Appello di Venezia, ed alle Assise di Padova, tanto più ritenevasi autorizzato a star parte civile alle stesse Assise.

La Corte accolse l'eccezione avanzata dalla difesa, la parte civile dovette perciò abbandonar l'udienza e l'avv. Poggiana constatando che dopo la pronunciazione di questa ordinanza nessuno dei CENTODIECINOVE Avvocati e Procuratori di Padova poteva presentarsi alle Assise perchè nemmeno uno trovasi iscritto nell'albo dei Procuratori di Venezia, dichiarò di ricorrere in Cassazione contro la decisione presa dalla Corte nello stesso interesse di tutti i suoi colleghi del Foro di Padova.

La parte Civile dovrà quindi richiedere un avvocato di Venezia per potere assistere al dibattimento.

Una al di. — Ecco alcuni versi tolti dalla tragedia del famoso avvocato Vedesce Fiorentino:

Sallo?

Sollo!

E il re pur sallo, e la regina sallo; E sallo il prence, e ogni vassallo sallo, Per tutto l'orbe sassi....

Altrove, uno dei personaggi ordina all'altro di precludere il cammino all'esercito nemico in questi termini: Tu taglia i calli all'oste iniqua e ria.

Per domandare poi, se ad uno stesse a cuore una data faccenda, il predetto autore si servi di questa parola:

Calvi?

Or la persona interrogata risponde: — O Calci: sì, calci e di molto calcil Finalmente pare dica in un luogo *giacchette e sottovesti* essendo il verso così:

Giacchè Te sotto vesti mentite.

Bollettino dello Stato Civile del 2.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 0. **Matrimoni.** — Camporese Angelo di Giovanni, villico, celibe con l'acchinate Giuseppina di Domenico villica, nubile.

Morti. — Schueway Antonia di Antonio, d'anni 21 civile nubile.

Reschiglian Giovanni fu Pietro, d'anni 62, domestico, coniugato.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera Riposo.

TEATRO GARIBALDI. — Trattamento di marionette comico meccanico diretto dal pittore scenografo Gaetano Salvi, esportà;

Il Duca di Mantova di ritorno dalla Palestina

Corriere della sera

Il ministro guardasigilli, trovando fondate le gravi accuse mosse contro al Tribunale di commercio di Bologna, invitò il presidente a chiedere il proprio collocamento a riposo entro tre giorni, e sospese il segretario ed il cancelliere per quattro mesi. Il vice segretario che trovavasi in missione pel Tribunale di Bologna, fu richiamato alla sua residenza.

Nell'interno del palazzo della Luogotenenza a Trieste fu scoperto un involto con una miccia accesa contenente una quantità di dinamite bastante per far saltare in aria mezzo palazzo, secondo la opinione espressa dalla commissione tecnica governativa. Furono eseguiti tre arresti.

Il Secolo ha da Parigi 3:

Corre voce che il nuovo gabinetto verrebbe presieduto da Waddington finora ministro degli esteri e che vi farebbe parte anche Jules Ferry.

Per evitare dicerie circa l'influenza che potrebbe esercitare nella formazione del gabinetto, Gambetta aspetta di visitare Grevy finchè non sia già costituito il ministero.

Il Temps dimostra essere specialmente compito del nuovo ministero il costituire una maggioranza omogenea della camera.

Viene assai lodato il discorso tenuto da Hèrold al municipio nell'assumere le funzioni di prefetto della Senna.

« Per arrivare sicuramente, disse Hèrold, bisogna talvolta camminar lentamente, purchè si cammini. »

— Appena Grevy avrà preso stanza nel palazzo dell'Eliseo, il Municipio si recherà a fargli visita.

— L'ex padre Giacinto scrisse al cardinale Guibert arcivescovo di Parigi una lettera in cui gli annunzia che il nove febbraio aprirà la prima chiesa gallicana.

Aggiunse che avrebbe desiderato inaugurarla sotto gli auspicii dell'arcivescovo, ma che obbedendo pur esso a Roma ne assunse il patrocinio il Primato di Scozia.

L'ex padre Giacinto avrebbe già fatto autorevoli proseliti.

Cose Universitarie.

Il corpo accademico della università di Roma si è riunito per discutere i recenti decreti con i quali l'onor. De Sanctis ha creato le scuole speciali di Archeologia e

di Scienze politiche amministrative presso l'università di Roma.

È stato approvato quest'ordine del giorno:

« L'assemblea generale dei professori esprime il voto:

1. Che qualunque siano gli ordinamenti che possono essere introdotti nelle Università, essi non siano mai di natura da turbare quella unità ed integrità di istituzioni che hanno la loro attuazione scientifica ed amministrativa nella costituzione delle Facoltà.

2. Che, accrescendosi l'Università di nuovi insegnamenti, o modificandosi l'attuale ordinamento degli Istituti universitari, li uni e gli altri siano sempre coordinati e subordinati esclusivamente all'autorità delle facoltà, del Consiglio accademico e del rettore. »

La fame nelle Romagne

Scrivono da Faenza al *Ravennate*, giornale moderato:

La miseria, stante il rigore della stagione e la mancanza del lavoro, affligge più che mai la classe operaia. A sollevarla in qualche parte, la Società di mutuo soccorso ha proposto una dispensa di minestre con danari raccolti con pubblica sottoscrizione. E già commissioni di egregi giovani a tal uopo vanno intorno per le case e pei negozi, e ci dicono che a questa ora abbiano messo insieme buona somma. E' questa un'opera lodevole e santa, e noi preghiamo che nessuna persona che possa dare, tenga in questa occasione tarda la mano a soccorrere.

Neppur cavaliere!

Degna invero di nota! Il nuovo presidente della Repubblica francese, Giulio Grévy, secondo Edmondo About che scrive nel *XIX Siècle*, deve destare nelle Potenze estere una certa sorpresa, perchè « è un avvocato illustre, un cittadino di vita integra, un pacifico borghese, un uomo amabile, senza alterigia, senza penacchi, senza uniformi, senza decorazioni: egli non ha neppure la Legion d'onore! »

In questo secolo di cavalieri il presidente Grévy è un onorevole fenomeno.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 4 febbraio

La seduta incomincia con lo svolgimento di alcune interrogazioni: una di *Ranzi* sopra le condizioni anormali e dissimili per gli uni in confronto degli altri in cui si trovano gli alunni delle cancellerie giudiziarie e specialmente di quelle di Roma, alla quale il Ministro *Tajani* risponde promettendo di recarvi quel rimedio che i regolamenti lasciano nelle sue attribuzioni; — una di *Griffini* relativa al progetto concernente il procedimento sommario nei giudizi civili, il qual progetto il ministro *Tajani* partecipa essere in istato di relazione presso il Senato; — una di *Pissavini* diretta a conoscere se l'attuale Ministero mantiene il progetto presentato da *Conforti* sopra l'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del religioso, il quale progetto il ministro *Tajani* dichiara di voler mantenere e sul quale pertanto viene dichiarata l'urgenza ed immediatamente trasmesso agli Uffici; — una infine di *Indelli* intorno alla nuova istruzione del Processo Passanante.

A questa ultima interrogazione il ministro *Tajani* dicendosi parimenti pronto a rispondere, *Indelli* la svolge. Egli protesta che non intende intramettersi menomamente nell'andamento dell'azione giudiziaria, ma unicamente rendere conto della amministrazione della giustizia a sé stesso, alla Camera, al paese, che può avere ragione di meravigliarsi, deplorandole, delle singolari lentezze di tale processo e più ancora del nuovo indirizzo ultimamente datogli.

Il ministro *Tajani* non può associarsi all'interrogante nel deplorare l'andamento del detto processo, ma può convenire nel trovare inesplicabile l'indirizzo a cui esso venne rivolto e deve preoccuparsi grandemente delle indagini, nelle quali viene spinto, e

che potrebbero giungere fino a revocare in dubbio il libero arbitrio e per conseguenza la responsabilità delle azioni umane. Soggiunge poi non poter andare oltre per quel naturale e necessario riserbo che gli è imposto, e avere del resto la massima fiducia nell'opera savia e prudente del pubblico ministero.

Prosegui quindi la discussione generale sul bilancio del ministero degli esteri.

Marcora dice di non poter consentire con alcuni concetti manifestati fin qui relativamente alla politica estera perchè non li ritiene consentanei alla pubblica opinione, ad eccezione di quelli che riguardano l'indipendenza della Rumania. Ammette inoltre che ora si possa essere alleati ed amici dell'Austria, ma non vorrebbe si cadesse nell'esagerazione di una soverchia intimità. Non vorrebbe altresì che per considerazione alla politica estera venisse impresso alla politica interna un indirizzo poco conforme ai principi della libertà.

Bicotti, riferendosi ad accuse pronunziate ieri da *Crispi* contro il ministero di Destra per lo stato assolutamente manchevole in cui lasciò la istruzione, l'armamento e l'approvvigionamento dell'esercito, risponde che *Crispi* accusò senza prove, le quali stanno anzi a favore del ministero di Destra, che fece per l'esercito quanto più era possibile fare, mentre i ministri succeduti poi, benchè con mezzi maggiori, fecero assai meno.

Primerano fa a questo proposito ampie riserve, rammenta la discussione del precedente ministro *Mezzacapo* e le conclusioni che ne risultarono.

Crispi soggiunge che in addietro la sinistra era disposta ad accordare per l'esercito quanto era ad esso occorrente, mentre la destra ne voleva né chiedeva.

Ercole raccomanda al ministero d'adoparsi efficacemente perchè alla famiglia del nostro console *Perrod* siano date quelle soddisfazioni e quei risarcimenti che le grandi potenze sogliono sempre domandare ed ottenere in casi consimili.

Il ministro *Depretis* ricorda nella discussione in Senato aver già dovuto manifestare le opinioni e gli intendimenti del ministero sulla politica estera e rispondere ad osservazioni ed accuse pressochè identiche a quelle ora sollevate. Potrebbe pertanto riferirsi alle risposte date e limitarsi a rendere grazie a *Cairoli* e *Crispi* per avere dimostrato, confutando le accuse mosse, che la politica italiana non cessò di essere informata ai principi di libertà e di nazionalità. Sente nondimeno obbligo di rispondere ad interrogazioni dirette da *Petrucelli*, *De Renzi*, *Musolino* e *Zeppa* e ribattere parecchi appunti fattigli da *Visconti Venosta* e *Bonghi*.

Comincia per conseguenza a rettificare i giudizi da questi proferiti sui ministri di sinistra, a correggere l'interpretazione data ai loro dispacci diplomatici, ed a ristabilire il vero stato dell'Italia nell'interno e verso l'estero nel 1876, e la condotta dei suoi rappresentanti nel congresso di Berlino e la loro influenza. Esamina poi le disposizioni del Trattato, in rapporto agli interessi italiani in Oriente, che se non rimasero vantaggiosi, certo non rimasero offesi né minacciati, e nel discorrere di essi viene man mano, in risposta a parecchie interrogazioni, a fare dichiarazioni sui propositi del gabinetto rispetto al paese e alle nazioni contemplate nel Trattato e altresì sulla sua politica verso l'Egitto e Tunisia. Da altri schiarimenti circa l'indugio inevitabile al riconoscimento dell'indipendenza della Rumania o confida che come appunto si disse da *Visconti Venosta*, la buona politica estera seguita dal gabinetto confermerà la buona politica interna, così questa sarà a sua volta confermata.

SENATO

Seduta del 4 febbraio

Si fanno le commemorazioni dei senatori *Alcaudi*, *Sanseverino*, *Salvagnoli*, *Pallavicini*, *Trivulzio*, *Berti-Pichat*, *Balbi-Piavera*, *Sismondi* e *Gallotti*.

L'interpellanza dell'onore *Berti* sui lavori nelle Lagune di Venezia e Chioggia è rinviata a domani.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 4:

Il Consiglio superiore di sanità si è radunato oggi d'urgenza e decise che tutte le provenienze marittime dai porti della Turchia e

dal levante sieno sottoposte ad una quarantena di rigore nel Lazzaretto di Nisida, per venti giorni.

Per le altre provenienze terrestri il consiglio stabilì che il governo abbia a regolarle accordandosi colla Germania e con l'Austria.

Sarà tosto inviato a Costantinopoli un medico igienista perchè di là tenga continuamente informato il nostro governo del vero stato sanitario dell'impero turco e dell'Asia.

Gli uffici nominarono stamane la commissione per i progetti di legge sulla convenzione postale, sulla derivazione delle acque e per le disposizioni a prendersi contro la phyloxera, nonchè per l'aggregazione di alcuni comuni.

Il ministro della guerra, generale *Mazè de la Roche* intervenne questa sera in seno alla commissione del bilancio, e diede sulle principali obiezioni mosse contro il bilancio della guerra, riguardanti specialmente alcune indennità straordinarie ad ufficiali superiori, ulteriori schiarimenti.

Depretis non diede ancora alcuna risposta all'inviato rumano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Grey ricevette oggi all'Eliseo gli ambasciatori d'Inghilterra, Spagna e Germania che fecero la prima visita ufficiale. Credeasi che il gabinetto formerassi domani. Il nuovo ministero si comporrà in gran parte dei ministri tripartiti e ne comprenderà soltanto due o tre nuovi.

PARIGI, 3. — Assicurasi che i tre nuovi ministri saranno *Leroyer*, *Lepère* e *Ferry*. Non è ancora deciso quale portafoglio sarà a ciascuno di essi affidato.

MADRID, 3. — L'estrazione a sorte dei coscritti fu effettuata dappertutto tranquillamente.

NISSA, 3. — Il discorso di chiusura della Scupcina esprime la soddisfazione per le nuove risorse create che potranno la Serbia in istato di adempiere agli obblighi. La Serbia divenne indipendente, gode una libertà ragionata ed acquisterà la fiducia generale.

PARIGI, 4. — Assicurasi che il ministero venne definitivamente costituito con *Waddington*, *Marcère*, *Say*, *Leroyer*, *Gresley*, *Potluan*, *Freycinet*, *Lepère* e *Ferry*. Il Ministero dei culti è ancora vacante avendo *Bardoux* ricusato.

Grey ricevette il nunzio del Papa e il ministro di Portogallo. Grey restituì la visita agli ambasciatori.

VIENNA, 4. — La Camera approvò la proposta di non tenere sedute fino alla nomina del Ministero definitivo. Il presidente fissò il giorno della prossima seduta.

COPENAGHEN, 4. — La *National Fiden* conferma che il governo ricevette da Vienna comunicazione dell'accordo relativo fra l'Austria e la Germania relativo all'art. 5 del Trattato di Praga.

La sinistra del Folketing, avendo la destra guadagnato parecchi seggi, procurerà di tirare in lungo la verifica dei poteri. Non è improbabile lo scioglimento del Folketing.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il Trattato definitivo fra la Russia e la Turchia è quasi terminato. *Reouf* fu nominato governatore d'Adrianopoli.

ROMA, 4. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto per il quale le navi provenienti dal Mar Nero e dal Mar d'Azov verranno sottoposte ad una quarantena di giorni sette da scostarsi nei lazzaretti.

COSTANTINOPOLI, 4. — Una modificazione ministeriale è prossima.

BERLINO, 3. — Il *Monitore* pubblica un decreto imperiale relativo al trattamento dei viaggiatori provenienti dalla Russia ed un decreto ministeriale relativo alla disinfezione dei bagagli e dei viaggiatori.

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Lahore (che) un dispaccio da Jellahabad annuncia che la guerra civile è scoppiata a Cabul. *Yakub* bombardò la città. Molti capi abbandonarono Cabul.

BUKAREST, 4. — Il governo Rumano ricusa di sgombrare Arababia perchè crede che questo punto della frontiera gli sia stato accordato dal Trattato di Berlino e sia necessario per le comunicazioni fra la Rumania e la Dobruccia. Anche la Russia si appellò alla decisione delle potenze la cui risposta è attesa prossimamente.

LONDRA, 4. — Lo *Standard* ha da

Vienna che la Rumania sottoporrà alla decisione delle potenze le vertenze della Bessarabia.

Lo *Standard* ha da *Hazabir 3* che *Yacoub* concentra a Cabul le truppe di *Herat*, *Candahar*, *Kurum* e *Kiber*.

Il *Times* ha da Berlino che, secondo una voce degna di fede, *Falk* propose ed il Papa accettò una proposta di riconciliazione fra la Germania ed il Vaticano.

PARIGI, 4. — Secondo il *Journal des Debats* il Ministero sarebbe così costituito: *Waddington* presidenza ed esteri, *Marcère* interno, *Say* finanze, *Leroyer* giustizia, *Ferry* istruzione, *Bardoux* culti, *Lepère* agricoltura, *Freycinet* lavori, *Gresley* guerra e *Potluan* marina.

VIENNA, 3. — La *Gazzetta di Vienna* pubblicherà domani il decreto che stabilisce le condizioni necessarie per viaggiatori provenienti dalla Russia e per i loro bagagli per passare le frontiere.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

Marco Antonio Polazzo detto Roncade deduce a pubblica notizia di aver tolta qualsiasi ingerenza nei propri affari, e quindi espressamente e specialmente annullata la procura generale ch'egli aveva fatto al signor *Bartolomeo Tian* fu *Giuseppe* possidente ora domiciliato in Padova, li 14 gennaio 1879 depositata presso il notaio *Crescini Ant.*, al N. 5-2475-4166 Rep. residente in Padova, diffidando lo stesso notaio a non rilasciare ulteriormente copia della detta procura senza l'assenso del sottoscritto, e ciò per ogni effetto di legge.

Padova, 4 febbraio 1879.

Marco Antonio Polazzo detto Roncade

25. Grande Estrazione
Prestito Nazionale

1866
Autorizzato con R. Decreto 21 luglio 1866, N. 3108.

La Grande Lotteria di 5702 premi da L. 100,000 50,000 ecc. ecc. ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 15 marzo 1879.

La vendita delle obbligazioni Cartelle e Vaglia è aperta presso il Banco di Cambio *Graziani* e *C. Genova*, Via Orefici, sino al giorno 13 marzo 1879.

Il prezzo dei vaglia è di una sola lira cadauno per concorrere alla sola

Estrazione 15 marzo 1879

Acquistandone in una sol volta

10 pagheransi L. 7.50
— 50 » » 35.—
— 100 » » 65.—

A prezzi limitatissimi si vendono le cartelle originali emesse dal Debito Pubblico le quali anche guadagnando concorrono per la successiva Estrazione. Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè sia accompagnata dalla spesa postale.

Si accettano in pagamento Coupons di Rendita Italiana ed obbligazioni di qualsiasi Prestito Comunale autorizzato.

N.B. Verificandosi premi di qualsiasi importo, la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del Bollettino Ufficiale mediante un piccolo sconto.

La Ditta *Graziani* e *C.* perviene i suoi numerosi acquirenti che per le passate Estrazioni non avessero ricevuto il Bollettino Ufficiale delle stesse a farne domanda per l'opportuna verifica essendovi 2 premi non ritirati, uno di L. 500 della 23.a Estrazione ed il secondo di L. 1000 della 24.a (1866)

Circolare N. 2021.

BANCA
Mutua Popolare di Padova

A termini dell'art. 33 (a) dello Statuto, i signori Azionisti della Banca Mutua Popolare di Padova, sono con-

vocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 9 febbraio p. v. alle ore 11 antim. nel locale di proprietà della Banca, sito in via Maggiore ai civici numeri 691 A e 692.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei soci, la seduta sarà rimessa alla successiva domenica 16 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

I bilanci saranno ispezionabili nella sala delle sedute dal 2 al 9 del febbraio p. v.

L'importanza degli oggetti da trattarsi rende certo il Consiglio che i soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova, 28 gennaio 1879.

IL PRESIDENTE
MASO TRIESTE

Il Censore Il Direttore
Fusari rag. Antonio Angelo Soldà

Oggetti da trattarsi

1. Lettura del Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e del Resoconto.
2. Lettura del Rapporto dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio finale della gestione 1878.
4. Proposta e relative deliberazioni per l'erogazione del fondo per opera di precedente beneficenza.
5. Nomina del Presidente, del Vice Presidente e N. 6 Consiglieri uscenti a termini dell'Articolo 38 dello Statuto; di 3 Censori, 3 Probi-Viri, 3 Arbitri e 5 Elettori del Comitato di Sconto a termini degli Articoli 52, 53 e 55 dello Statuto.

La Presidenza

DELLA

Veneranda Arca di S. Antonio in Padova

AVVISA

che a tutto il giorno 31 marzo 1879 sono aperti i concorsi al posto di Primo Tenore di concerto cui è annesso l'annuo stipendio di it. L. 1200.00 ed al posto di Secondo Tenore di concerto cui è annesso l'annuo stipendio di L. 500 — vacanti presso la Cappella della Veneranda Arca di San Antonio.

Presso l'ufficio di questa Presidenza è ostensibile il Capitolato delle condizioni di servizio.

Padova, li 22 gennaio 1879.

IL PRESIDENTE CAPO

G. Selvatico

(1839)

Ricerca di una Ditta Commerciale di Padova ricerca due giovani come praticanti, che siano di buona famiglia e che abbiano compiuti gli studi commerciali.

Dirigere le domande all'indirizzo: S. G. I. ferma in Posta in Padova (1899)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3772. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della **Litta Giov. Batta Pezziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua è può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor **Professore F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della « fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosis-
« simi riescono alla salute. »

1811

AVVERTENZA

Il **Linimento** dell'inventore **Felice Galbiati** (di applicazione esterna e affatto innocua) è già abbastanza conosciuto, come guarisca le affezioni d'artrite, gotta e reumatismi, ridotte si allo stato cronico, che acuto. — L'inventore medesimo garantisce, che se al primo comparire di un dolore in qualsiasi parte del corpo, di natura però reumatica, compresa la pleurite, (così detta **punta**) si avesse a ricorrere tosto al suo Linimento, si eviterebbero tante cronicità, che purtroppo oggi giorno si deplorano; ed è per questo che non bisogna lasciarsi indurre da coloro, i quali asseriscono essere il Linimento non efficace in tali casi acuti. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al medesimo **Felice Galbiati**, via Santa Maria Porta, 3, Milano, dalle 12 alle 2, il quale, oltre al poter presentare migliaia di certificati per guarigioni radicali già ottenute, verificherà se sarà del caso. — NB. Ogni flacone è munito di Marchio bollo accordato dal R. Ministero e della firma a mano dell'inventore.

Prezzo dei flaconi: grande L. 15, mezzano L. 10, piccolo L. 5. — Depositi in Milano farmacie Azimonti, Cordusio 23, Ravizza, Angelo Armadori e nelle principali farmacie del regno. (1883)

Seme Bachi Cellulare Selezionato

a bozzolo verde garantito a zero d'infezione

DELLA SOCIETÀ BACOLOGICA

A. GUARNERI & T. GALMOZZI

CREMONA

con Studio sotto il portico del Vescovato

Circolari e programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca. Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto. Si cercano Rappresentanti. *Inutile presentarsi senza buone referenze.*



Depositi in Padova

Farmacia **Cornelio** piazza delle Erbe, fornitore anche all'ingrosso.
Pianeri Mauro e C. all'università fornitore anche all'ingrosso.
Stoppato in Prato della Valle — in **Vicenza**, **Valleri** fornitore anche all'ingrosso — **Lonigo**, **Turatti** — **Rovigo**, **Fabris** — **Mantova**, **Dalla Chiara**, fornitore anche all'ingrosso.
Verona, **Pasoli** e **Traccaroli**.
 In **Vittorio** (provincia di Treviso), nella farmacia del preparatore **De Stefani**, ed in quelle più distinte del Regno.

LE MIGLIORI CAPSULE DI CATRAME

FOURCHER DI PARIGI

costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8.50

Deposito da **A. MANZONI e C.** Milano — Roma, stessa Casa, via Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Arrigoni**, **Roberti**, **Bernardi Durer**, **Pianeri** e **Mauro**. 35

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.
 Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (29)

Deposito e vendita in **MILANO** presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16. — In **ROMA** stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

SOCIETÀ GENERALE D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio - Sede Sociale Parigi

LE SPORT - SOCIETÀ UNIVERSALE

contro la mortalità del bestiame - seduta a Parigi

LA RACCOLTA

Società contro i danni della grandine - Seduta a Parigi

SOCIETÀ GENERALE DI SICURTÀ

contro la rottura dei Vetri Cristalli e Specchi - Sedente in Milano

È aperto il concorso a **Direttore divisionale** in tutte le provincie del Regno, per la rappresentanza delle annunciate Società d'assicurazioni. Saranno preferiti quelli pratici nel ramo. (1868)

Dirigere le domande al signor **PIETRO TACCHI**, direttore generale in Milano.

Acqua dell' Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23.— (L. 36,50
 Vetri e cassa . . . » 13,50 (

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12.— (L. 19,50
 Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
 Piazzetta Pedrocchi Pescaria Vecchia
 N. 535, A. 1668)

DIGESTIONI ARTIFICIALI

VINO

DI-DIGESTIVO DI

CHASSAING

ALLA PEPISINE E DIASTASE

Agenti naturali e indispensabili della DIGESTIONE

15 anni di successo contro le DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETE MALI DI STOMACO DISSERIE GASTRALGIE PERDITA DELL'APETITO E DELLE FORZE DIMAGRIRE, CONSUMIONE COVALESCENZA LENTE VOMITI...

PARIGI, 6, Avenue Victoria
 presso i principali Farmacisti

Nuovo Inchiostro

per scrivere in **caratteri dorati**, raccomandato specialmente ai calligrafi. — **Lire 2** la boccetta con istruzione. Deposito presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano. 31

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano e stessa casa in Roma. — Vendita in **Padova** nelle farmacie **L. Cornelio** e **Pianeri Mauro e C.** 27

SILPHIUM CYRENAICUM

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.
 Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio **eccezionale**.
 Sotto forma di **GRANULI**, di **TINISIA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPP** il **SILPHIUM** si mostra costantemente **infalibile** nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori**, **Bronchiti**, **Catarri**, **Angine**, **Rancedine**, **Laringiti**, **Granulazioni**, **Fatica** e **usura delle corde vocali**, ecc., ecc.
 Oggi il **SILPHIUM** è considerato come il **Palladio delle Vie respiratorie**.

DERODE & DEFFÈS, Ph^m, Rue Drouot, 2, Parigi.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C^o, Milano.**
 INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Deposito in Padova, nelle farmacie **CORNELIO** all'Angelo **Kofler** successore **Boggiato**. (12)

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Universale di Parigi 1878

ECONOMIA FAMILIARE

MINESTRA DI GRASSO

in sei menuti

TAPIOCA-BRODO

PRODOTTO SECCO inalterabile

1867

Medaglia d'Oro

BOUDIER

A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligarle le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile per viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2.25 il pacco di 10 dosi.
 Deposito per l'Italia in **Milano**, da **A. MANZONI e C.** — in **Roma**, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in **Padova** nella farmacia **Roberti**.

Antico Albergo

RISTORATOAE E BIRRARIA

AL CAVALLETTO

VENEZIA

Piazza S. Marco N. 1107

Questo rinomatissimo Albergo si è ora del tutto rinnovato ed ingrandito per l'annessione dell'ex Birraria ed Albergo **S. Gallo**.
 100 Stanze da una e due persone a L. 2 e 3 50 compreso il servizio — Appartamenti separati — Salons per pranzi da 200 coperti — Bagni dolci e salsi, docciaie — Servizio di caffetteria — Gondole e commissionati alla ferrovia ogni treno.

BAICOLI BOLAFFIO E LEVI

Questi celebri Biscottini veneziani premiati all'Esposizione di Parigi, si trovano presso i principali Confettieri della nostra città.

PATE GEORGE

Pharmacien d'États (Vosges)

Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro i raffreddori, Rucedini, Tossi nervose e tutte le irritazioni di petto.

L. REYNAL e C^o, farmacista, rue Marbeuf, 77, PARIGI.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C^o, Milano.**

Vendita in Padova presso la Farmacia **Luigi Cornelio**. (32)